

A decorative graphic element on the left side of the slide, consisting of a dark blue trapezoidal shape with a smaller teal square positioned above its top-right corner.

## Il Green Act per lo sviluppo delle rinnovabili elettriche: le proposte assoRinnovabili

---



## ▪ INTRODUZIONE

In queste **10 schede** assoRinnovabili propone al Governo **33 azioni da inserire nel Green Act** per contribuire al rilancio dell'occupazione e alla crescita del PIL, in armonia con gli obiettivi stabiliti nel documento di Strategia Energetica Nazionale (SEN) e nel recente accordo sui target 2030 definito in sede di Consiglio Europeo.

Questo documento è l'evoluzione di quanto già prodotto nel 2013 e che aveva trovato la piena adesione delle principali forze politiche, compresi i partiti che sostengono il Governo in carica.

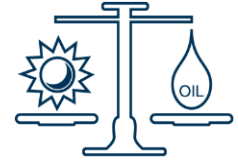
**assoRinnovabili** è la prima associazione italiana e una delle maggiori europee per le energie da fonti rinnovabili; rappresenta oltre **1.000 iscritti**, più di **2.400 impianti** per oltre **13.500 MW** di potenza elettrica installata.

### Le attività:

- **Rappresentanza istituzionale** per lo sviluppo delle attività dei produttori di energia rinnovabile verso i governi locali, nazionali e internazionali.
- **Assistenza agli associati** su questioni di carattere tecnico, normativo, regolamentare e di mercato.
- **Analisi e realizzazione** di studi sugli strumenti regolativi, normativi e di mercato.
- **Azioni di promozione e diffusione** di una cultura della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili, mediante la realizzazione di corsi, convegni, conferenze, studi, articoli e interviste.



## 1. PIU' SOSTENIBILITA' AMBIENTALE PER RILANCIARE L'INDUSTRIA E' necessario riformare l'ETS per il rispetto per l'ambiente



Grazie al recente calo dei prezzi del petrolio, i decisori politici vivono un “momento magico” in quanto, come dichiarato anche da Maria van der Hoeven, direttrice esecutiva della IEA (International Energy Agency), i politici *“hanno il necessario margine di manovra per eliminare i sussidi al consumo di combustibili fossili (nel 2013 sono stati 550 miliardi di dollari), per promuovere e rafforzare meccanismi come prezzi del carbonio e carbon tax al fine di finanziare la ricerca, lo sviluppo e l’implementazione dell’energia pulita”*.

**Le industrie italiane ed europee**, che hanno compiuto, nel mondo, i maggiori sforzi in termini di sostenibilità ambientale dei loro prodotti, **trarrebbero importanti vantaggi competitivi se venissero estesi ai paesi extracomunitari meccanismi di penalizzazione legati alle emissioni di CO2 e altri gas a effetto serra**. Infatti, il comparto manifatturiero europeo è quello che emette meno rispetto ad altre macro-zone economiche di riferimento: a parità di valore aggiunto, le emissioni di un bene equivalente risultano maggiori del 53% se prodotte in Nord America, del 580% se prodotte in Cina e addirittura dell’861% se prodotte in India.

### Azioni:

1. Promuovere in sede europea una revisione del mercato europeo delle emissioni (ETS) che lo renda più efficace attraverso un’estensione ai prodotti importati da paesi extracomunitari.



## 2. PIÙ INDIPENDENZA DALL'ESTERO

### Le energie rinnovabili contribuiranno sempre di più all'indipendenza



L'80% dell'energia consumata in Italia (per l'elettricità, il riscaldamento e i trasporti) proviene da aree geografiche a rischio (Libia, Russia, Iraq ecc.). In particolare, nel 2013, per quanto riguarda l'energia elettrica, solo il **32% è stato ottenuto da "materie prime nazionali" come sole, vento, acqua, biomasse e geotermia.**

Per raggiungere la necessaria maggiore indipendenza dall'estero, occorre fare un maggior uso delle fonti rinnovabili, come peraltro anche affermato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata nel 2012. Oltre al fondamentale apporto delle rinnovabili alla produzione di energia elettrica e termica, un contributo significativo potrebbe essere garantito dal **biometano** (metano ricavabile dalla purificazione del biogas). La produzione del biometano troverebbe economica distribuzione: 1) nella **rete nazionale del gas naturale**, in cui potrebbe essere immesso 2) nei distributori **a metano**, a beneficio del parco auto, per numerosità, più importante d'Europa.

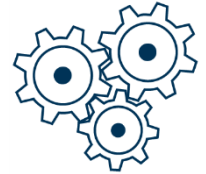
Nonostante il Governo nel 2013 abbia adottato le misure incentivanti per il biometano (DM 5 dicembre 2013) e recentemente l'AEEGSI abbia approvato le regole tecniche per la connessione degli impianti a biometano alla rete del gas naturale (Deliberazione 46/2015/R/Gas), la produzione di biometano rischia di non decollare, sia perché mancano ancora le Regole applicative del GSE, sia perché attualmente gli standard italiani di qualità del biometano sono talmente severi che non permetterebbero nemmeno al gas proveniente dalla Russia di essere immesso in rete. Alcuni operatori stranieri hanno invece potuto "giocare in anticipo" e sviluppare competenze ed esperienze che rischiano di diventare incolmabili per l'industria italiana.

#### Azioni:

2. **Adeguare gli attuali meccanismi di sostegno per raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e favorire la transizione post-incentivi.**
3. **Promuovere concretamente lo sviluppo del biometano, prevedendo criteri ragionevoli di qualità in linea (e non superiori) con quelli degli altri paesi europei e rendendo prioritario l'accesso alla rete del gas naturale.**



### ▪ 3. PIÙ RINNOVABILI PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE Occorrono più ricerca e politiche industriali coerenti



La filiera italiana delle rinnovabili può contribuire anche maggiormente allo sviluppo e all'occupazione che l'industria si attende dopo anni di lenta ma incessante contrazione.

Come già avvenuto in passato per gli impianti idroelettrici, **esiste oggi in Italia una filiera in grado di produrre ed esportare componenti** per il solare fotovoltaico (es. inverter, quadristica, cavi, carpenteria, celle e moduli), il solare a concentrazione (es. tubi e specchi), il solare termodinamico (es. tubi per contenere sale fuso), l'eolico (es. torri, componenti meccanici ed elettrici, mini-eolico industriale), le bioenergie (es. teleriscaldamento, turbine ORC), l'idroelettrico (es. ingegneria, turbine e tutta la componentistica elettromeccanica in genere), i sistemi d'accumulo (es. batterie elettrochimiche), le smart grid (es. contatori elettronici) e l'efficienza energetica (es. microgeneratori, elettrodomestici, piastre a induzione, pompe di calore, motori).

Per proseguire nella creazione di nuove eccellenze, l'Italia deve avere un ruolo importante anche nell'ambito della ricerca e dello sviluppo sperimentale nel comparto della Green Economy. **Il Governo deve favorire e/o sostenere gli investimenti privati e pubblici in grado di attrarre le eccellenze del mondo scientifico.** L'obiettivo dovrà essere quello di assicurare che lo sviluppo italiano di nuove tecnologie **avvenga in anticipo rispetto ai principali competitor internazionali.**

A questo fine è necessario **incrementare le risorse pubbliche e private da destinare alla ricerca nel settore dell'energia**, oggi di molto inferiori rispetto a quanto impiegato, ad esempio, da Germania e Francia, e **promuovere meglio l'accesso ai bandi UE finalizzati al finanziamento di progetti innovativi e di sviluppo delle fonti rinnovabili** in modo da utilizzare pienamente le risorse comunitarie, troppo spesso non impiegate dal nostro Paese.

#### Azioni:

4. **Varare una politica industriale che, coinvolgendo anche il sistema creditizio, privilegi e sostenga la filiera delle rinnovabili quale strumento concreto di rilancio della manifattura italiana e l'esportazione dei suoi prodotti.**
5. **Incrementare gli investimenti pubblici nella ricerca e nello sviluppo sperimentale, tramite le migliori Università.**
6. **Promuovere gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo sperimentale da parte di aziende private con strumenti adeguati.**
7. **Incentivare una collaborazione con le istituzioni comunitarie e nazionali coinvolte nell'adozione di bandi finalizzati al finanziamento di progetti innovativi e di sviluppo delle fonti rinnovabili.**



## ▪ 4. ESPORTARE MADE IN ITALY

### Le imprese della filiera rinnovabili sono pronte ma deve esistere un «Sistema Paese»



Il grande sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili avvenuto negli ultimi anni nel nostro Paese è stato possibile grazie ad uno scenario favorevole indotto dalle politiche europee di contrasto al cambiamento climatico e da una coerente politica nazionale. Ciò ha permesso, in controtendenza ad un ciclo economico complessivo di forte recessione, **la nascita e l'affermarsi di una vera e propria filiera italiana delle rinnovabili, con la creazione di un importante know-how nazionale e di numerose imprese ormai in grado di intraprendere un percorso di internazionalizzazione**, a partire dai mercati dell'Europa orientale e del bacino del Mediterraneo.

#### Azioni:

8. **Sostenere il processo di internazionalizzazione della filiera rinnovabili.**
9. **Costruire un nuovo sistema per la promozione delle imprese italiane all'estero.**



## ▪ 5. REGOLE CERTE

### Gli investitori chiedono coerenza e stabilità



Diverse misure introdotte dal Legislatore e dal Governo negli ultimi anni hanno **illegittimamente modificato con efficacia retroattiva i rapporti incentivanti in essere.**

Tra queste si segnalano la Robin Hood Tax, recentemente dichiarata incostituzionale dalla Suprema Corte e le norme meglio note come “spalma incentivi” (sia per gli impianti fotovoltaici sia per gli altri impianti a fonti rinnovabili), che hanno pregiudicato seriamente gli interessi economici del settore, il quale, compatto, ha reagito promuovendo centinaia di azioni legali interne, oltre che arbitrati internazionali.

Non solo. Tali provvedimenti hanno contribuito a generare **sfiducia negli operatori nazionali, nonché negli investitori esteri** che chiedono, per continuare a investire nel nostro Paese, regole chiare, certe, stabili nel tempo e che, soprattutto, siano coerenti con un preciso disegno di politica energetica di lungo periodo.

A questo si aggiungono **gravi e numerosi ritardi nell’emanazione di decreti e regolamenti attuativi** che rendono, di fatto, le norme approvate inapplicabili o che, nelle ipotesi peggiori, costringono i destinatari a effettuare scelte economicamente importanti, senza essere in possesso di tutte le informazioni di dettaglio indispensabili.

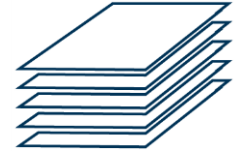
#### Azioni:

10. Cancellare le norme note come “spalma incentivi”.
11. Trasformare la SEN in un atto programmatico energetico di lungo periodo che impegni seriamente le istituzioni e che abbia come obiettivo primario la prosecuzione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.
12. Dotare il settore di regole certe e stabili nel tempo, che non penalizzino gli operatori già presenti sul mercato e che attraggano nuovi investimenti.
13. Rispettare le scadenze date per i provvedimenti attuativi.



## ▪ 6. PROCEDURE PIÙ SEMPLICI

### Meno burocrazia aiuta il Paese, l'impresa e le rinnovabili



Lo sviluppo e la competitività delle fonti rinnovabili in Italia, rispetto ai principali paesi europei, **sono penalizzati dal maggior carico di burocrazia e dagli ingenti extra costi (oltre 30 miliardi di euro secondo la Cgia) che questo comporta**. Peggiorano ulteriormente la situazione: l'impossibilità concreta di far valere le responsabilità della Pubblica Amministrazione, **la lentezza e farraginosità dei procedimenti autorizzativi e l'applicazione delle regole in maniera significativamente difforme sul territorio nazionale**. Sotto questo profilo, ancora oggi, i produttori che intendono operare in diversi territori regionali devono farsi preventivamente carico di studiare le differenti discipline autorizzatorie locali, spesso non perfettamente conformi alla disciplina di principio nazionale ma valide ed efficaci. Questo stato di cose ha effetti negativi anche sul rapporto incentivante che si instaura successivamente, poiché spesso **il GSE non riconosce come «idoneo»** (poiché non aderente alle norme nazionali) **il titolo abilitativo rilasciato dall'Ente territoriale competente e, quindi, nega l'incentivo**.

Sempre in tema di incentivi, si segnala che l'adozione da parte del **GSE** di Regole, Istruzioni e la pubblicazione di FAQ, ritenute vincolanti, **aggrava il procedimento incentivante anche attraverso l'introduzione di adempimenti e requisiti non richiesti dalla disciplina nazionale** (ad esempio, la necessità che il produttore sia formalmente titolare di tutti gli atti abilitativi alla costruzione ed esercizio dell'impianto dei quali solitamente egli ha solo la legittima disponibilità).

I tempi sono maturi per riflettere sull'opportunità e utilità del decentramento che, fino a oggi, non ha reso un servizio ai cittadini ma ha costituito, per essi, un (inutile) aggravio.

#### Azioni:

14. **Eliminare gli adempimenti burocratici superflui.**
15. **Semplificare e accelerare i procedimenti autorizzativi e favorire l'adozione di norme regionali omogenee.**
16. **Ampliare l'uso di strumenti quali il silenzio-assenso.**
17. **Prevedere poteri sostitutivi e sanzionatori nei confronti delle amministrazioni territoriali, attribuiti a un organo centrale.**





## ▪ 7. UN FISCO PIU' AMICO

### Le imposte sulle rinnovabili devono essere eque



Negli ultimi anni le rinnovabili sono state **oggetto di grande attenzione da parte dell'erario** sia attraverso l'introduzione di **nuove tasse** (come la Robin Hood Tax recentemente dichiarata incostituzionale) e di **meccanismi ingiustamente penalizzanti** (ad esempio il reverse charge per la vendita di energia, che creerà seri problemi finanziari ai produttori), sia attraverso **interpretazioni restrittive di norme esistenti** (come nel caso delle aliquote d'ammortamento per gli impianti fotovoltaici ad opera dell'Agenzia delle Entrate).

A ciò si aggiunge il **continuo e irrazionale rialzo delle aliquote IMU e TASI** sugli impianti a fonte rinnovabile unitamente alla schizofrenia che caratterizza, a livello periferico, la gestione degli accatastamenti degli impianti a fonti rinnovabili, dovuta all'assenza di una chiara e univoca indicazione da parte dell'Amministrazione centrale circa le modalità per determinarne la rendita catastale.

Infine è da evidenziare il **continuo rialzo dei canoni di concessione idroelettrici e dei sovracanoni per i Bacini Imbriferi Montani e per gli Enti Rivieraeschi**, dettato da motivazioni spesso di pura cassa, lontane dalle finalità originarie di fornire compensazioni ai territori ospitanti gli impianti.

Occorre quindi ridefinire il patto tra il fisco e il settore delle rinnovabili elettriche che, per effetto di tali misure, sta di fatto restituendo all'erario quanto pagato dai consumatori elettrici per incentivare l'energia green.

#### Azioni:

18. Estendere la possibilità di rimborsi IVA trimestrali alla vendita di energia (quale ristoro del meccanismo di reverse charge).
19. Approvare una serie di tabelle specifiche per le aliquote di ammortamento massime fiscalmente consentite per l'attività di produzione energia (in aggiunta all'idroelettrico e termoelettrico).
20. Introdurre regole nazionali per la determinazione della rendita catastale degli impianti a fonti rinnovabili.
21. Introdurre regole nazionali per la determinazione dei canoni e sovracanoni idroelettrici.



## 8. RINNOVABILI COMPETITIVE

### La competitività delle rinnovabili è possibile, ma il percorso verso la grid parity va accompagnato



Per alcune tecnologie (fotovoltaico e, in parte, eolico) la grid parity non è più un miraggio. Ciò è la migliore conferma che il sistema di supporto sin qui adottato ha raggiunto, almeno in parte, l'obiettivo. Tuttavia, per la maggior parte delle fonti rinnovabili, il raggiungimento della competitività con le fonti fossili richiede ancora alcuni anni e un ulteriore **sostegno che consenta il passaggio alla grid parity**. Alcuni strumenti possono accelerare il raggiungimento di questo risultato, senza costi per il sistema elettrico:

- lo **Scambio sul Posto**, con cui gli operatori possono accumulare virtualmente in rete l'energia prodotta in eccesso rispetto ai propri autoconsumi per poi prelevarla quando l'impianto non produce;
- i **Sistemi Efficienti di Utanza (SEU)**, introdotti dal D. Lgs. ,i quali stentano a decollare a causa di un quadro regolatorio contraddittorio;
- i **contratti bilaterali di lungo periodo** (es. 20 anni) tra i produttori di energia rinnovabile e gli acquirenti di energia (grossisti o altri soggetti);
- l'**integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico** attraverso una revisione delle regole (es. avvicinare la chiusura del mercato al momento dell'immissione in rete dell'energia, l'accesso delle rinnovabili al Mercato dei Servizi di Dispacciamento).

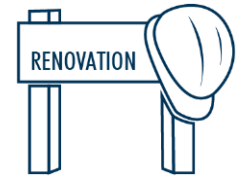
#### Azioni:

22. Stabilizzare per almeno 5 anni il meccanismo dello Scambio sul Posto.
23. Favorire la concreta installazione dei Sistemi Efficienti di Utanza, introducendo la possibilità di avere più clienti e agevolando l'integrazione con sistemi d'accumulo.
24. Favorire i contratti bilaterali di lungo periodo.
25. Integrare le fonti rinnovabili nel mercato.



## ▪ 9. RINNOVARE GLI IMPIANTI ESISTENTI

### Gli impianti a fonti rinnovabili installati devono continuare ad essere una risorsa per il paese



Gli strumenti di sostegno adottati in passato dal Governo italiano hanno consentito la creazione di un rilevante parco di generazione elettrica rinnovabile, che ha ormai superato i 50 GW di potenza elettrica installata ed è prossimo a coprire il 40% dei consumi lordi nazionali di energia elettrica.

Purtroppo, recentemente, **il Governo**, con diverse misure (tra cui la più importante è lo “spalmaincentivi” per gli impianti diversi da quelli fotovoltaici), **ha enormemente penalizzato il rinnovo e l’efficientamento del parco impianti nazionale**: di fatto gli operatori non potranno realizzare quasi nessun intervento volto a migliorare la produttività o a rinnovare la tecnologia utilizzata, con il risultato che a fine carriera se ne perderà completamente la produzione. Occorre invertire il senso di marcia per scongiurare che gli sforzi della collettività per la promozione delle rinnovabili vengano totalmente vanificati. Gli impianti oggi in produzione, infatti, costituiscono un valore per il sistema e, **se opportunamente rinnovati, potrebbero continuare a produrre energia rinnovabile ad un costo minore e con un impatto ambientale e paesaggistico nullo**, riducendo inoltre la necessità di installazioni future su nuovi siti.

Il Legislatore, quindi, dovrebbe **introdurre un principio di favore per gli impianti esistenti** attraverso varie misure quali l’eliminazione dei divieti imposti dallo “spalmaincentivi”, l’introduzione di ulteriori semplificazioni autorizzative, un accesso facilitato agli incentivi con meccanismi e contingenti dedicati, una maggior chiarezza su temi come la possibilità di riutilizzo di componenti dell’impianto preesistente, il diritto di installare in un impianto incentivato potenza aggiuntiva non incentivata, la possibilità per gli impianti di biogas di sfruttare il gas proveniente da ampliamenti delle discariche non previste in progetto, ecc.

#### Azioni:

26. Eliminare i divieti di interventi sugli impianti esistenti introdotti dallo “spalma incentivi” per gli impianti non fotovoltaici.
27. Introdurre semplificazioni autorizzative per la realizzazione di interventi di rifacimento e/o integrale ricostruzione degli impianti a fonti rinnovabili esistenti.
28. Prevedere un accesso facilitato ai futuri regimi di sostegno per impianti oggetto di rifacimento e/o integrale ricostruzione.
29. Prevedere prezzi minimi garantiti per gli impianti che continuano ad essere eserciti in assenza di incentivi, così come previsto da c. 8 art. 24 D.Lgs. 28/2011 (ancora in attesa di attuazione).



## ▪ 10. UN FUTURO PIÙ ELETTRICO E PIÙ EFFICIENTE

### Le rinnovabili elettriche alimentano le tecnologie del futuro e l'efficienza energetica



Nelle previsioni della Commissione Europea riportate nella Energy Roadmap come tendenza per il 2050, l'energia elettrica sarà la forma di energia maggiormente diffusa. La sua grande versatilità d'impiego, la facilità con cui può essere trasportata sulle reti di distribuzione e trasmissione e il minor indice di pericolosità rispetto al trasporto del metano nelle singole abitazioni, la rendono adatta ad alimentare prodotti di prossima larga diffusione quali **auto elettriche, pompe di calore, piastre a induzione, anche grazie all'imminente adozione di tariffe elettriche non più progressive** (come da DCO 34/2015/R/eel dell'AEEGSI), ma che vedranno ridursi il costo del kWh marginale consumato.

**L'incremento della mobilità elettrica**, in particolare, **avrà inoltre un notevole impatto nel contribuire alla riduzione della dipendenza dal petrolio** e al miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani, favorendo inoltre virtuosi processi di innovazione e ricerca.

Alla qualità della vita nei centri urbani possono inoltre contribuire **moderni progetti di efficienza energetica elettrico-termica nei fabbricati**, in cui combinare impianti di energia rinnovabile e di microgenerazione con interventi di coibentazione e di **riqualificazione energetica degli edifici** tra cui un'attenzione particolare andrebbe posta alla sostituzione delle coperture in amianto con impianti fotovoltaici.

#### Azioni

**30. Introdurre forme di agevolazione fiscale (IVA agevolata, detrazioni IRPEF ecc.) e tariffaria per l'acquisto e l'utilizzo di auto elettriche, pompe di calore, cucine a induzione.**

**31. Incentivare la diffusione delle stazioni di ricarica delle auto elettriche e imporre standard uniformi.**

**32. Incentivare la mobilità elettrica nel trasporto pubblico locale.**

**33. Promuovere maggiormente l'efficienza energetica, estendendo a tutti gli interventi di efficientamento (compresi gli impianti di microgenerazione e la sostituzione dell'amianto con impianti fotovoltaici) le norme di favore oggi in vigore (semplificatorie, fiscali, edilizie).**